

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2010

S O M M A R I O

scrittoio

MARCO ARNAUDO, <i>Descrizioni paesaggistiche ed esperienza del lettore nella «Geografia trasportata al morale» di Daniello Bartoli</i>	Pag.	5
GIUSEPPE NICOLETTI, <i>Prima dell'«Antologia»: fogli toscani negli anni della Restaurazione ..</i>	»	23
FILIPPO BENEANTE, <i>Carlo Levi e l'editoria italiana negli anni Quaranta ..</i>	»	63
ROSSANA BARBERA, <i>«Il volto quasi umano» di Paolo Valesio ..</i>	»	87

archivio

SIMONE MAGHERINI, <i>Aldo Palazzeschi e Alberto Perrini. Carteggio inedito (1955-1974)</i>	»	99
--	---	----

rubrica

FRANÇOIS LIVI, <i>Dante e la teologia. L'immaginazione poetica nella Divina Commedia come interpretazione del dogma</i> , Introduzione di Antonio Livi, Roma, Casa Editrice Leonardo da Vinci, 2008 (Angelo Fabrizi)	»	173
<i>De Sphaera</i> , Commentario all'edizione del codice miniato ò.x.2.14 = LAT. 209 della Biblioteca Estense Universitaria di Modena, a cura di Roberto Bini e Francesca Portanova, Modena, Il Bulino, 2010 (Elisa Martini)	»	176
ANDREA CECCONI, <i>Le case della memoria. Un itinerario letterario nella Firenze del '900</i> , Firenze, Pagnini Editore, 2009 (Stefania Alessandra Bottini)	»	179
FULVIO PAPI, <i>L'infinita speranza di un ritorno. Sentieri di Antonia Pozzi</i> , Milano, Viennepierre, 2009 (Matteo M. Vecchio)	»	181

schedario

Una bellezza nuova (Rosina Quaranta); *Scrittori e artisti nella Parigi degli anni Venti* (Stefania Alessandra Bottini)

collaboratori

scrittoio

MARCO ARNAUDO, *Descrizioni paesaggistiche ed esperienza del lettore nella «Geografia trasportata al morale» di Daniello Bartoli*

Il saggio analizza le descrizioni paesaggistiche che Daniello Bartoli inserisce nella sua "Geografia trasportata al morale". Tali descrizioni sono messe in connessione con la tradizione visiva degli "Esercizi spirituali" di Ignazio di Loyola e col libro d'emblemi rinascimentale e barocco. Allo stesso tempo, il saggio indaga le tecniche con cui Bartoli costruisce attraverso tali descrizioni una forma di narrazione di taglio simil-romanzesco, lasciando però al lettore ampia libertà di organizzare il proprio percorso a seconda delle proprie preferenze. In questo modo, il testo della "Geografia" riesce a bilanciare intento didattico e godibilità narrativa, come anche oggettività dei contenuti insegnati e scelte soggettive del singolo lettore.

Landscape descriptions and the reader's experience in Daniello Bartoli's «Geografia trasportata al morale»

This essay analyzes the landscape descriptions that Daniello Bartoli includes in his "Geography Translated into Morality". Such descriptions are here seen in view of the visual tradition coming from the "Spiritual Exercises" by Ignatius of Loyola and from Renaissance and Baroque emblem books. Also, the essay investigates the techniques employed by Bartoli to create a novel-like narration through these descriptions, while also giving the reader ample freedom to embark on a virtual journey led by his own interests. In this way, the "Geography" manages to strike a balance between didactic goals and narrative quality, as well as between the teaching of objective contents and the subjective choices made by the reader.

GIUSEPPE NICOLETTI, *Prima dell'«Antologia»: fogli toscani negli anni della Restaurazione*

Lo studio si propone di rileggere i contributi più interessanti e significativi di alcune testate toscane sorte nel clima della dominazione francese e quindi nei primi tempi della Restaurazione. Si tratta dunque di una pubblicistica (cui finora è stata prestata scarsa attenzione) destinata da un lato a rappresentare un tempo di trapasso e di intensa incubazione culturale

(nella prospettiva del profondo ridimensionamento che di lì a poco subirà il primato classicista delle belle lettere) e dall'altro a esercitare una sorta di funzione preparatoria rispetto all'esperienza più importante e decisiva che, appunto nel settore della letteratura periodica, fu rappresentata a partire dai primi anni venti dell'Ottocento, e non solo nel più ristretto perimetro del Granducato di Toscana, dalla «Antologia» fondata a Firenze, come è noto, da Giovan Pietro Vieusseux. I periodici di cui si parla nell'articolo più in particolare sono nell'ordine «L'Ape», le «Novelle letterarie» poi confluite nel «Giornale di Letteratura e Belle Arti» e «Il Saggiatore».

Before the «Antologia»: Tuscan writings in the Italian Restoration years

This study aims to re-examine material from several Tuscan periodicals which sprang up under the French domination and made interesting and significant contributions in the early restoration years. These publications (for the most part overlooked to date) are products of a time of transition and intense cultural incubation, in light of the deep-seated change which was about to overtake the classicist hegemony of fine literature. They also open up the way for the more important and decisive contributions made by periodical literature in the early 1820s, stretching far beyond the boundaries of the Grand duchy of Tuscany and the 'Antologia' founded in Florence by Giovan Pietro Vieusseux. The periodicals highlighted in the article are 'L'ape', the 'Novelle letterarie' which was later merged into the 'Giornale di Letteratura e Belle Arti', and 'Il Saggiatore'.

FILIPPO BENFANTE, *Carlo Levi e l'editoria italiana negli anni Quaranta*

Questo articolo documenta alcuni dei molteplici impegni di Carlo Levi (1902-1975) nel mondo dell'editoria italiana negli anni Quaranta, compreso il periodo di guerra durante il quale l'intellettuale antifascista torinese subì le interdizioni razziali in vigore in Italia dalla fine del 1938. La panoramica, che si ferma alla soglia della pubblicazione dell'*Orologio* (1950), riunisce elementi noti, ma frammentari e dispersi, e altri inediti. Oltre a precisare alcune circostanze, questa "cronaca editoriale" vorrebbe contribuire alle discussioni sul saggio *Paura della libertà*, sulla biblioteca di Carlo Levi in quegli anni, e sulle intertestualità dei suoi lavori elaborati e pubblicati tra la fine degli anni Trenta e l'immediato dopoguerra.

Carlo Levi and Italian publications in the forties

This essay aims at presenting a few of Carlo Levi's numerous activities in the Italian publishing world during the 1940s, including the World War's years, when the antifascist intellectual from Turin suffered interdictions due to the Italian racial laws of 1938. This review ends just before the publication of the novel *L'Orologio* (1950). It gathers documented information, presenting it together for the first time, and merging it with other original elements coming from new sources. This sort of 'publishing chronicle' aims to point out some of the circumstances surrounding Levi's activities and biography, and at the same time to contribute to debates on his essay *Paura della libertà*, on his readings during the war's years, and on the intertextuality of his works, conceived, written and published between the late 1930s and the end of 1940s.

ROSSANA BARBERA, «*Il volto quasi umano*» di Paolo Valesio

Il saggio esplora con attenzione l'ultimo volume di poesie di Valesio e ne sottolinea l'originalità linguistica e di immagini, la valenza teologica e umana. Il saggio individua nel libro l'approdo di un percorso poetico di Valesio iniziato oltre un decennio fa con la creazione di una struttura poetica religiosa detta dei "dardi", che giunge qui a completa maturità e forse ad una svolta. Il discorso umanissimo di Valesio, poeta fra i più interessanti ed arguti nel panorama letterario contemporaneo, ricostruisce con questi 219 testi poetici il racconto di un periodo della vita di un personaggio nel quale l'autore dapprima si identifica, ma dal quale presto si stacca oggettivandolo e parlando di lui in terza persona. Questa strategia permette all'autore di scandagliare a fondo l'anima del personaggio e di fare emergere il suo nuovo volto, pur mantenendo comunque vivo su di lui uno sguardo ora ironico ora compassionevole, ora severo e pungente. È una ricerca costantemente tesa, che non lascia spazio all'indulgenza o all'abbandono contemplativo.

«*Il volto quasi umano*» by Paolo Valesio

This essay carefully examines the last volume of poems written by Valesio, highlighting the originality of its poetic language and images permeated

with theological and human values. Valesio's maturity is disclosed in relation to the poetics of the 'dardi', launched about a decade earlier, and perhaps ready for a turning point. The poetic discourse and search for human values offered here by a poet who is among the most interesting and witty in the Italian literary landscape today, creates through these 219 poems 'the story' of about three years in the life of a character, whom the poet initially identifies himself with, but early on in the book detaches himself from, referring to him in third person. This poetic device allows the poet to plumb the depths of his character's soul, bringing to light his new aspect. Valesio looks at his character with an eye that is sometimes ironic, sometimes compassionate, severe, and sharp, and his search is constantly charged with tension, leaving no space for self-indulgence or mere contemplation.

archivio

SIMONE MAGHERINI, *Aldo Palazzeschi e Alberto Perrini. Carteggio inedito (1955-1974)*

Il saggio illustra la storia dell'adattamento teatrale del romanzo *Roma*, compiuto da Aldo Palazzeschi nell'autunno 1954 con la stretta collaborazione del giovane commediografo Alberto Perrini. In *Appendice* al saggio è pubblicato il carteggio inedito Palazzeschi-Perrini (1955-1974), conservato nell'Archivio Palazzeschi dell'Università di Firenze.

Aldo Palazzeschi and Alberto Perrini. Unpublished correspondence (1955-1974)

This essay tells how the novel *Roma* was adapted for theatre by Aldo Palazzeschi in close association with the young comedist Alberto Perrini in the autumn of 1954. Unpublished correspondence between Palazzeschi and Perrini (1955-1974) kept in the University of Florence's Palazzeschi Archive is printed for the first time in the *Appendix*.